



“FUORI DALLA SCUOLA. L'HOMESCHOOLING IN ITALIA” DI PAOLO DI MOTOLI

Home > Saggistica > “Fuori dalla scuola. L'homeschooling in...

Dott. Paolo Di Motoli, Lei è autore del libro *Fuori dalla scuola. L'homeschooling in Italia* pubblicato da Edizioni Studium: cos'è l'homeschooling e quanto è diffusa tale pratica educativa?

La pratica nel nostro paese non è ancora molto diffusa se si prendono come metro di paragone altre realtà come la Gran Bretagna o gli Stati Uniti. Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 l'Anagrafe degli Studenti del MIUR registrava poco più di 5000 studenti che erano formalmente in regime di “istruzione parentale”. Il metodo stesso della raccolta dei dati da parte del Ministero è cambiato nel corso del tempo ma possiamo dire che rispetto a 10 anni fa c'è stata una crescita considerevole. Dobbiamo tenere presente poi che tutti i progetti volti a combattere la dispersione scolastica in molte Regioni producono allievi che vengono conteggiati come *homeschooler*. Il fenomeno è destinato a crescere proprio perché i numeri sono ancora bassi e va considerato che la pratica nel nostro paese è legale anche se sottoposta a una serie di controlli. In molti paesi l'istruzione parentale è decisamente scoraggiata o proibita dalle autorità come in Svezia o in Germania. Proprio in questi paesi si sono verificati casi di intervento dello Stato volti a tutelare i diritti del bambino che ovviamente hanno generato una forte opposizione dei sostenitori dell'*homeschooling*. Alcune famiglie si sono decise ad abbandonare questi paesi proprio per continuare la pratica senza correre rischi di multe o peggio.



Gli Stati Uniti sono, in un certo senso, la patria dell'*homeschooling*: in quale contesto culturale e sociale matura prevalentemente tale scelta?

Non dobbiamo mai dimenticare che la scuola di massa è un fenomeno che si è affermato nell'età contemporanea e che al suo interno ha spesso generato critiche da parte delle diverse culture politiche. Negli Stati Uniti il fenomeno nella sua veste contemporanea si afferma nel corso degli anni Sessanta sull'onda della cultura di sinistra che contestava il conservatorismo e la rigidità della scuola. La figura chiave in questa fase è John Holt un insegnante che per la sua resistenza agli obblighi legati alla valutazione aveva già avuto problemi con i dirigenti scolastici. Holt nei suoi testi da oltre un milione di copie come *How Children Fail* e *How Children learn* (“Come i bambini apprendono” tradotto di recente in italiano da una brava madre *homeschooler*) sosteneva che la scuola distruggeva la curiosità dei bambini e produceva solo studenti volti a compiacere gli insegnanti. Holt ottenne un successo crescente grazie ai suoi libri e iniziò a collaborare con importanti riviste come Life e a produrre una *newsletter* per chi voleva educare i figli in casa. La partecipazione al



Fuori dalla scuola....
EUR 16,50

Acquista ora

“Phil Donahue Show” pur con un pubblico di persone ostili alla pratica garantì un successo notevole e moltiplicò la platea di padri e madri pronte a misurarsi con la scuola in casa. Holt era laico e progressista (si oppose con decisione alla guerra in Vietnam) ma fece da apripista alla seconda ondata dell'*homeschooling* negli Stati Uniti che aveva una connotazione di stampo religioso e conservatore. La maggiore organizzazione

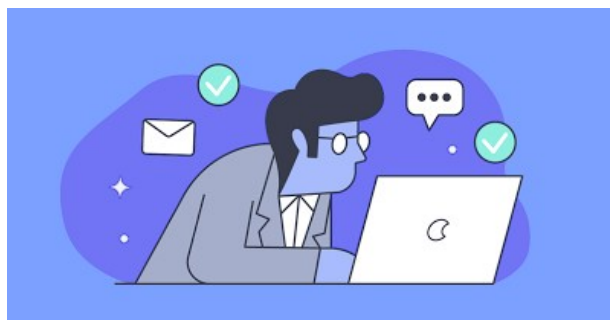
e forza economica dei gruppi religiosi portò a conquiste di cui tutto il movimento oggi beneficia: la legalizzazione della pratica pur con differente regolamentazione in tutti gli Stati Uniti. Oggi mi pare utile sottolineare come negli Stati Uniti ci sia una tendenza sempre maggiore da parte delle minoranze come gli afroamericani e i latinos a fare scuola in casa per ragioni legate alla lingua, all'emarginazione culturale che si riscontra anche nei testi scolastici e a un velato razzismo anche da parte del corpo docente. Va poi ricordato che alcuni gruppi suprematisti bianchi fanno la scelta dell'educazione in casa per ragioni ovviamente opposte.

Quali motivazioni spingono i genitori *homeschooler* a questa pratica educativa?

Alcuni studiosi ci ricordano che la varietà della popolazione nel mondo dell'istruzione parentale è uno specchio di quella che popola la scuola pubblica o paritaria. Fatta questa premessa mi pare di aver riscontrato nel nostro paese (i dati quantitativi sono difficili da raccogliere e un lavoro etnografico offre opportunità di conoscenza più immediate) una buona fetta di persone che fanno questa scelta per ragioni di tipo pragmatico come bullismo, incomprensioni tra insegnanti e allievi e ragioni legate a orari o distanze dell'abitazione dalla scuola più vicina. Vi sono i gruppi che sono animati da ideali e filosofie di vita piuttosto radicate come gli *homeschooler* che ho definito "pueroentrici" che nello spirito di Holt fondano le loro scelte sulla libertà del bambino e sulle sue esigenze agganciandosi a tradizioni pedagogiche che con l'*homeschooling* non hanno molto a che fare come i metodi montessoriani o quelli steineriani. Troviamo gruppi di genitori "statofobici" che potremmo definire anche libertari che hanno una spiccata insofferenza verso gli obblighi imposti dallo Stato. Gli obblighi possono prendere la forma di esami di idoneità o di profilassi legate ai vaccini che da alcuni genitori sono vissute con fastidio o timore. Vi sono poi le esigenze di controllo del cibo che i bambini mangiano e le mense in questo caso pur facendosi carico delle differenze culturali legate al pasto non possono accontentare tutti. Infine vengono i gruppi religiosi che non si accontentano delle scuole paritarie religiose (considerate come una copia sbiadita di quelle pubbliche) e che ho chiamato "identitari" per la forte connotazione conservatrice di stampo religioso che vede con paura e angoscia le espressioni della contemporaneità come le pratiche educative più democratiche all'interno della scuola e l'educazione al rispetto della diversità in qualsiasi declinazione.

Come disciplina il nostro ordinamento la pratica dell'*homeschooling*?

Nel nostro Paese l'obbligo di istruzione può essere assolto tramite l'educazione parentale. Da un punto di vista legislativo la possibilità di istruire in casa i figli era garantita anche dalla legislazione che precedeva l'Italia repubblicana. Gli articoli 30 e 34 della Costituzione Italiana consentono la pratica. Da questi articoli emerge chiaramente il dovere dei genitori nell'assolvere il compito dell'istruzione ma nel caso vi siano impedimenti di vario genere possono subentrare altri soggetti come lo Stato. Questi articoli consentono inoltre ai genitori di non adempiere all'istruzione in strutture pubbliche o paritarie ma di farlo in autonomia fatta salva la capacità di dimostrare di esserne in grado. Con l'approvazione della famosa Legge 107 del 2017 (la Buona scuola) è obbligatorio che i minori in istruzione parentale sostengano alla fine di ogni anno scolastico un esame di idoneità in una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo



Free English Writing Tool

Grammarly makes sure everything you type is effective a now

Ann. Grammarly

Come è organizzato nel nostro Paese il movimento degli *homeschooler*?

Credo che la realtà sia pulviscolare e molto variegata con posizioni diverse che si differenziano sul ruolo delle associazioni nei confronti delle autorità scolastiche. Alcuni sono più indirizzati a confronti pubblici aperti e alieni da contrasti mentre altri sono più movimentisti e fanno di questa opposizione radicale alla scuola la forza trascinante della loro azione. In ogni caso moltissimi conoscono e almeno nelle fasi iniziali sono passati

per il sito educazioneparentale.org che sulla rete mi è parso il più organizzato e attivo. Detto questo credo che la pandemia che ci ha colpito potrebbe portare a un aumento degli *homeschooler* pragmatici che per timore del contagio e avendone la possibilità sceglieranno di educare i figli in casa.

Paolo Di Motoli è dottore di ricerca in Scienze sociali all'Università di Padova e in Studi Politici all'Università di Torino. Si è occupato di nazionalismo in Israele, fondamentalismo e musulmani in Europa. Ha pubblicato saggi e monografie in ambito accademico. Ha collaborato per riviste e quotidiani con interventi di taglio divulgativo. È insegnante di Scienze Umane al Liceo Bobbio di Carignano, vive a Torino è sposato e ha due figli.

Free English Writing Tool

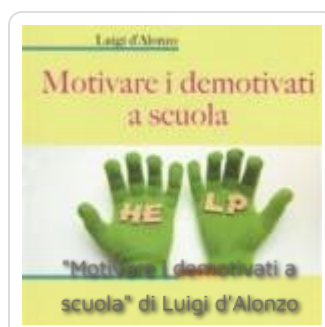
Ann. Grammarly makes sure e you type is effective and mista

Ann.

Grammarly

Download

Libri simili



Tags: educazione, Paolo Di Motoli, scuola

kindleunlimited

Iscriviti e leggi gratis

per i primi
30 giorni

Scopri di più »



ARTICOLI PIÙ RECENTI

"Manuale di pedagogia interculturale. Risposte educative nella società globale" di Agostino Portera

"Sulle tracce di Petrarca. Storia e significato di una prassi scrittoria" di Maddalena Signorini

"La Biblioteca di Alessandria. Storia di un paradiso perduto" di Virgilio Costa e Monica Berti

"Le radici del populismo. Disuguaglianze e consenso elettorale in Italia" di Pier Giorgio Ardeni

"Dopo. Le religioni e l'aldilà" di Brunetto Salvarani

"Scrivere per vivere. Romanzi e romanzieri nell'Italia di fine Ottocento" di Valentina Perozzo

"Poetry, Bible and Theology from Late Antiquity to the Middle Ages" di Michele Cutino

"Teologia del diritto canonico" di Paolo Gherri

"L'antichità «crudele». Etruschi e Italici nella letteratura italiana del Novecento" di Martina Piperno

"Politica e diplomazia nella Roma dei papi alla fine del '500. I "Diari" di Giovanni Niccolini ambasciatore fiorentino (1588-1593)" di Andrea Zagli



ARGOMENTI

biografie

chiesa cattolica

comunicazione

cristianesimo

diritto

donne

economia

educazione

fascismo

filologia

filosofia

geopolitica

greca

guerra

islam

italia

italiano

letteratura

lettura

linguistica

mass media

medicina

medioevo

musica

neuroscienze

politica

psicologia

recensione

riassunto

roma

romanzi

scienza

scuola

sociologia

storia

storia antica

storia contemporanea

storia medievale

storia moderna

storia romana

studi classici

tecnologia

trama

unione europea

web



Libri: novità, recensioni, autori, interviste, anteprime.
Risorse per bibliofili, bibliomani e lettori appassionati.
Letture.org è un sito da sfogliare come un libro!

LETTURE.ORG

via C. Robbioni, 2
21100 Varese

Email: [info @ letture.org](mailto:info@letture.org)

Fave S.r.l.s. a socio unico © 2017-2019 Tutti i diritti riservati [Termini di utilizzo](#) e [Privacy Policy](#)